

1 settembre 2015

L'Istituto Veneto pubblica gli «Atti», rivista trimestrale distinta in due classi: quella di scienze morali, lettere ed arti e quella di scienze fisiche, matematiche, e naturali (i singoli saggi pubblicati negli «Atti» sono qui chiamati Note). Pubblica altresì le «Memorie», pure suddivise nelle due menzionate classi, per studi monografici riconosciuti di particolare rilevanza scientifica e culturale da apposite commissioni di esperti. Pubblica infine collane specializzate come anche atti dei convegni, delle scuole di specializzazione e dei seminari da esso promossi.

Ogni singolo saggio e ogni volume è preventivamente esaminato e approvato da un socio o da apposite commissioni nominate dall'Assemblea dei soci o dal Consiglio di presidenza.

NORME PER LA REDAZIONE DEI TESTI consegnati all'Istituto Veneto per la pubblicazione

- Le Note possono essere redatte in lingua italiana, francese o inglese. Alla fine di ogni Nota ne sarà pubblicato un dettagliato riassunto (non superiore a 700 battute, spazi incusi) in italiano e in inglese. La compilazione e la traduzione del riassunto saranno curate dall'autore: su richiesta, l'Istituto potrà però volentieri provvedere alla traduzione.
- Di norma ogni singola Nota non potrà eccedere le 35 pagine a stampa e ogni singola «Memoria» le 250. Una pagina a stampa è composta di circa 2500/2700 battute, spazi inclusi. Eventuali eccezioni dovranno essere consentite dal Consiglio di presidenza su richiesta del Socio presentatore. Le illustrazioni saranno in bianco e nero o a colori e non supereranno di norma il numero di otto. Per la pubblicazione di un numero maggiore di illustrazioni saranno presi accordi con la segreteria.
- I testi vanno consegnati alla segreteria per la stampa completi di ogni loro parte: testo digitale e su carta, riassunto, illustrazioni e tabelle.
- L'eventuale documentazione fotografica sarà consegnata completa unitamente al testo, con le necessarie didascalie, indicandone la preferita collocazione.
- I testi consegnati all'Istituto per la pubblicazione porteranno sempre l'indicazione dell'indirizzo completo, anche di posta elettronica, e del numero di telefono dell'autore. L'autore riceve le prime bozze per apportare le correzioni degli errori di composizione (e non per modificare il testo in precedenza inviato) e le seconde bozze esclusivamente per verificare l'esatta esecuzione delle correzioni da parte del tipografo. Eventuali correzioni indicate nelle seconde bozze che non siano state già segnalate nelle prime bozze non potranno essere prese in considerazione.
- Le correzioni verranno indicate sul cartaceo delle prime bozze, in rosso o comunque in maniera visibile.
- Si prega di restituire alla segreteria dell'Istituto le bozze non appena corrette. Le Note saranno pubblicate secondo l'ordine della data di licenziamento e di riconsegna delle bozze.
- Non sono erogati diritti patrimoniali d'autore per la prima edizione delle opere presentate. Gli autori potranno procedere a una riedizione presso altro editore dopo averne chiesto l'autorizzazione alla Presidenza dell'Istituto.
- Di ogni Nota l'autore riceve gratuitamente una trentina di estratti. Nel caso di più autori per ciascuna Nota, gli estratti saranno inviati al primo firmatario, il quale provvederà alla loro distribuzione ai colleghi. L'autore che desiderasse ricevere un numero maggiore di estratti è invitato a prendere accordi direttamente con la tipografia, la quale provvederà in tal senso, inviando anche la fattura per la spesa relativa agli estratti in più. Di ogni Memoria l'autore riceve gratuitamente un congruo numero di copie.

Nella compilazione dei loro lavori gli autori sono pregati di attenersi alle norme indicate qui di seguito:

- All'inizio del lavoro potranno essere pubblicate le "avvertenze" e la tavola delle "abbreviazioni".
- L'indice generale delle «Memorie» è pubblicato all'inizio del volume, subito dopo il frontespizio. L'indice analitico è pubblicato a chiusura dell'opera.
- **Gli autori delle Note pubblicate negli «Atti» o delle relazioni pubblicate in volumi miscelanei (atti di convegno ecc.) sono invitati a fornire, fin da subito, l'elenco, in ordine alfabetico per cognome e in formato word, dei personaggi/autori citati nel testo, nelle note e nell'eventuale bibliografia con il corrispondente nome proprio esplicito.**

Norme per la citazione bibliografica:

- I richiami alle note sono indicati nel testo, prima dell'eventuale segno d'interpunzione, con un numero in esponente, senza parentesi o altro, con numerazione progressiva capitolo per capitolo. Le note sono pubblicate in calce alla pagina, con l'inizio sempre nella stessa pagina in cui sono richiamate nel testo.

Prima citazione

Nel caso di un volume di un solo autore:

M. ROMANI [maiuscoletto, alto/basso], *Storia economica d'Italia nel secolo XIX (1815-1882)* [in corsivo], Bologna [senza virgola] 1982.

La nuova edizione di un'opera (o qualsiasi altra edizione successiva alla prima) si segnala con il rispettivo numero posto ad esponente accanto alla data:

F. FONZI, *I cattolici e la società italiana dopo l'Unità*, Roma 1977³.

Nel caso di un'opera in più volumi (di cui si cita un solo volume):

G. CANDELORO, *Storia dell'Italia moderna*, VI, *Lo sviluppo del capitalismo e del movimento operaio*, Milano 1970.

Nel caso di un volume di più autori (fino a un massimo di tre):

G. BROSIO - C. MARCHESE, *Il potere di spendere. Economia e storia della spesa pubblica dall'unificazione ad oggi*, Bologna 1986.

Se gli autori sono più di tre l'opera si indica sotto il solo titolo.

Nel caso di un volume con un curatore:

Demografia storica, a cura di E. SORI [maiuscoletto, alto/basso], Bologna 1975.

Nel caso di una pubblicazione ufficiale (o curata da enti):

Contratti agrari in Italia, a cura del MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, Roma 1891.

Nel caso di un saggio compreso in un volume miscelaneo:

P.L. BALLINI, *Politica della conversione e politica degli sgravi (1904-1906). Temi di un dibattito*, in [in tondo] *Finanza e debito pubblico in Italia tra '800 e '900*, Atti della seconda giornata di studio "Luigi Luzzatti" per la storia dell'Italia contemporanea (Venezia, 25 novembre 1994), a cura di P. PECORARI, Venezia 1995, pp. 182-183.

Nel caso di un saggio pubblicato in un periodico:

W.W. ROSTOW, *Riflessioni sulla fase di passaggio alla maturità tecnologica*, «Moneta e credito» [virgolette caporali], 40 (1987), pp. 131-163.

Se nel periodico si ha una distinzione di serie, se ne dà notizia:

F. SARTORI, *Un poeta corfiota nella Venezia del sec. XVI*, «Archivio veneto», s. V, 127 (1986), pp. 31-46.

Non occorre indicare il numero del fascicolo del periodico se i fascicoli che ne compongono un'annata hanno paginazione unica; bisogna invece indicarlo con il solo numero romano posto dopo l'anno solare quando la paginazione di ogni fascicolo è indipendente:

L.V. PATELLA, *Un recente saggio sui paesaggi agrari dell'Umbria*, «Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria», 67 (1970), II, pp. 77-185.

Per i volumi degli atti accademici, nei quali la data corrispondente al singolo volume è a cavallo di due annate solari, si fornisce per intero la prima data e con due sole cifre finali la seconda; dopo la data, se esiste, si indica la «classe» o la «parte» degli anni accademici cui appartiene il volume:

A. LEPSCHY, *Osservazioni sul vocabolario cromatico del Canzoniere del Petrarca*, «Atti dell'IVSLA», 154 (1995-96), Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, pp. 1-14.

Se si tratta di una «voce» firmata contenuta in dizionari o enciclopedie:

A. STELLA, *Barbarigo, Agostino*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, VI, Roma 1964, pp. 49-52.

Se si tratta di una «voce» anonima contenuta in dizionari o enciclopedie, la citazione va fatta dalla stessa «voce» e non dal titolo del dizionario o dell'enciclopedia:

Comunità europee, in *Enciclopedia del diritto e dell'economia Garzanti*, Milano 1985, p. 297.

Nel caso di una recensione:

L. SBRIZOLO, Rec. a: L. PESCE, *Ludovico Barbaro vescovo di Treviso (1437-1443). Cura pastorale, riforma della Chiesa, spiritualità*, I-II, Padova 1969, «Rivista di storia e letteratura religiosa», 7 (1971), pp. 161-167.

Nel caso di un articolo anonimo pubblicato in un quotidiano:

Una associazione di fondi nel Pavese, «Corriere della sera», 26-27 luglio 1901.

Seconda citazione e successive

Quando un lavoro è già stato citato e si fa riferimento a una o più pagine specifiche:

SARTORI, *Un poeta corfiota*, pp. 32-33.

Se nella stessa nota si rinvia a due o più saggi compresi in un medesimo volume miscelaneo già citato:

C. VIOLANTE, *Gli studi di storia locale tra cultura e politica*, in *La storia locale*, pp. 15-32; G. GUDERZO, *Storia contemporanea, storia locale e didattica della storia*, ivi [in tondo], pp. 157-172.

Quando il riferimento riguarda l'indicazione bibliografica immediatamente precedente:

Ibid. [in corsivo].

Quando il riferimento riguarda il medesimo autore citato immediatamente prima nella stessa nota:

A. GERSCHENKRON, *Osservazioni sul saggio di sviluppo industriale dell'Italia: 1881-1913*, in ID. [EAD. quando di genere femminile], *Il problema storico dell'arretratezza economica*, Torino 1974, pp. X-XX.

Nel caso di atti parlamentari:

Atti parlamentari, Camera dei deputati, legislatura XII, sessione 1882, *Documenti*, VIII, p. 720.

Atti parlamentari, Camera dei deputati, legislatura XVI, IV sessione 1889-90, *Discussioni*, tornata del 25 luglio 1890, pp. 4488-4489.

Fonti manoscritte e documentarie

Si cita la sede archivistica per prima, seguita dal fondo, dalla busta/registro/filza [b./reg./filza] o altro, e infine da eventuali carta/e - foglio/i - pagina/e [c./cc. - f./ff. - p./pp.].

Es.: ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA [abbreviato in ASVe dopo la prima citazione o come indicato nell'apposita tavola delle abbreviazioni], *Senato Terra* [in corsivo], filza 18.

AVVERTENZE GENERALI

- Si diano sempre rinvii alle pagine esatte citate, evitando il ricorso a forme generiche del tipo **ss.** o **segg.** e simili.

- I passi in prosa di altri autori riportati nel testo si citano di seguito tra virgolette caporali « » se non eccedono le due, tre righe. I passi più lunghi si riportano senza virgolette, andando a capo, rientrando i margini di alcune battute e riducendo il corpo e l'interlinea. Una omissione in una citazione si indica con tre punti tra parentesi quadra [...], ma si eviti di segnalarla all'inizio o alla fine della citazione. Le virgolette saranno alte “ ” per una citazione dentro la citazione.

- **Importante**: una parola che si intende evidenziare o proporre in un'accezione diversa da quella consueta deve essere posta tra apici singoli ‘ ’, mai in corsivo o tra doppi apici (o virgolette alte) che invece indicano sempre una citazione.

- Le trascrizioni di documenti, come anche le bibliografie finali, sono stampate in corpo minore rispetto al testo.

- Qualora si preveda una bibliografia finale in una «Memoria», stesa in ordine cronologico o alfabetico, i criteri di citazione rimangono sostanzialmente gli stessi. Ove di un autore si citino più lavori, si rispetti la successione cronologica (dal meno recente al più recente).

- **Non è invece prevista una bibliografia finale in una Nota degli «Atti» o nei singoli testi di una miscellanea (atti di convegno ecc.).**

- L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti verrà sempre indicato con l'acronimo IVSLA.